



**GLI ALTRI
FILM**
Alberto Crespi

In carne e ossa
Duello psicologico



In carne e ossa
Regia di Christian Angeli
Con Alba Rohrwacher, Luigi Diberti, Maddalena Crippa
Italia, 2008
Distribuzione: Iris Film

Film italiano risalente a due anni fa, al quale la Iris concede giustamente una chance. Duello psicologico tra figlia e genitori per il «possesso» di un affascinante psicologo. È anche l'occasione di rivedere al cinema due grandi attori di teatro come Luigi Diberti e Maddalena Crippa.

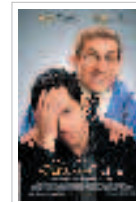
Una vita tranquilla
La camorra che torna



Una vita tranquilla
Regia di Claudio Cupellini
Con Toni Servillo, Marco D'Amore, Francesco Di Leva
Italia, 2010
Distribuzione: O1

Reduce dal festival di Roma, arriva in sala l'opera seconda di Claudio Cupellini con il solito, bravissimo Toni Servillo. Ex camorrista si rifà una vita in Germania: nuova identità, nuova famiglia, nuovo lavoro... ma il passato fa sempre capolino. Ottimo come mélo familiare, meno come thriller puro.

A cena con un cretino
Commedia a rischio



A cena con un cretino
Regia di Jay Roach
Con Paul Rudd, Steve Carell, Lucy Punch
Usa, 2010
Distribuzione: Universal
**

Se vi fa schifo pensate che avete contribuito alla pensione di quel genio di Francis Veber: è il remake americano della *Cena dei cretini*, una delle commedie più folgoranti del grande regista francese. Il rischio è che a Hollywood la cena scompaia; e rimangano solo i...



(Ex) bella statuina Catherine Deneuve in una scena di «Potiche»

Potiche

Regia di François Ozon
Con Gerard Depardieu, Catherine Deneuve
Francia 2010
Bim

DARIO ZONTA

dariozonta@gmail.com

Catherine Deneuve e Gerard Depardieu, coppia indimenticabile per Truffaut in *L'ultimo metrò* (ma anche ne *I tempi che cambiano* di André Téchiné), tornano a lavorare insieme in un film esilarante del regista francese François Ozon, tratto dalla famosa pièce teatrale di Barillet e Grédy, ambientata, come il film, nel 1977. Quando in Italia la seconda ondata studentesca, dapprima colorata e creativa e poi fatalmente violenta, diventava protagonista della vita sociale e politica dell'Italia d'allora, la Francia se la vedeva con nuove rivendicazioni sindacali, perfettamente rappresentate – nel loro aspetto burlesco – nell'ormai famoso lavoro teatrale che Ozon, con colpo di genio, riprende e trasforma in una commedia allo stesso tempo sindacale e sentimentale, cercando nella filigrana di un racconto spassoso i tratti e personaggi della Francia di oggi, come se nulla fosse cambiato.

Potiche racconta l'ascesa al potere di una borghese, figlia di un industriale produttore di ombrelli, ridotta a fare la bella statuina (appunto una *potiche*) dal dispotico marito che ha preso il comando dell'industria di famiglia, togliendo alla moglie qualsiasi diritto e voce in capitolo. Il marito, però, è un imprenditore ottuso e dispotico che vede gli operai solo come una banda di nullafacenti sempre pronti a nuove richieste e rivendi-

cazioni, che puntualmente disattende lasciandoli in condizioni lavorative deprecabili. Dopo l'ennesima rivendicazione sindacale, il capo viene sequestrato dagli operai e, dopo un attacco di cuore, viene sostituito momentaneamente dalla moglie. Suzanne (meravigliosa e auto-ironica Deneuve) passa in un batter d'occhio dalle pose inutili di una casalinga di lusso, che scrive poesie e la mattina fa jogging salutano gli scoiattoli, all'azione imprenditoriale.

L'imprenditrice femminista Con i suoi modi affabili ma decisi e con l'aiuto complice del sindacalista comunista Babin (Depardieu), accoglie le rivendicazioni degli operai e rimette in sesto l'azienda coinvolgendo i figli (umiliati dal padre) e valorizzando le individualità dei dirigenti. Ma questo è solo l'inizio di una parabola che vedrà molti colpi di scena e incredibili stravolgimenti. Non facciamoci però ingannare dai modi gentili di questa eroina femminista, e non cadiamo nella rete ben congegnata di questa commedia sociale. La parabola sarà amara echeggiando fatalmente sul presente francese. Ozon, lavora di fino, volendo raccontare la classe politica di oggi attraverso una storia di trent'anni fa. I due personaggi principali si ispirano a Nicolas Sarkozy (il marito isterico e padrone illiberale della azienda) e a Ségolène Royal (la «bella statuina» Deneuve) ai quali si aggiunge la figura del «postino», così lo chiamano i francesi, comunista sindacalista, qui nei panni di Depardieu. Nessuno di questi personaggi si salva, ognuno a suo modo mostruoso e perso, compresa l'imprenditrice-politica Deneuve che alla fine può ricordare un Berlusconi in gonnella. ●



**SE
DENEUVE
ENTRA
IN AZIENDA**

Ozon racconta la classe politica francese di oggi con una storia di 30 anni fa in cui un imprenditore è sostituito dalla moglie